

DAL 1928

CASABELLA

TKM

venezia
il chilometro
dell'arte

anno LVIII n. 6 giugno 2009
italiana / english edition
€ 12,00 in Italia € 19,00 in Grecia
€ 19,00 in Spagna
€ 19,00 in Portogallo (cont.)
CHF 30,00 in CH-Canton Ticino
£ 14,00 in UK

ISBN 978-880458868-9



9 788804 588689

Ca' Rezzonico
Il Museo del Settecento Veneziano
Giandomenico Romanelli

Le Gallerie dell'Accademia
Renata Codello

Collezione Peggy Guggenheim
Philip Rylands

Tadao Ando
Punta della Dogana
François Pinault Foundation
Francesco Dal Co

Renzo Piano
Fondazione Vedova
Jean-Marie Martin

Palazzo Grimani
Annalisa Bristot,
Claudio Menichelli,
Mario Piana

Nieto Sobejano
Museo e sede istituzionale
a Madinat al Zahra
Alessandra Pizzochero

David Chipperfield
Neues Museum a Berlino
Nicola Braghieri

Claudia Conforti
sulla storia dell'architettura
contemporanea

Et

Tadao Ando e l'eredità del tempo

Francesco Dal Co

Nel giugno 2009 l'inaugurazione del Centro d'Arte Contemporanea della François Pinault Foundation a Punta della Dogana a Venezia ha concluso una vicenda che non ha uguali nella storia recente della città e non soltanto di questa. Una simile felice conclusione è maturata attraverso quattro tappe, superate con sorprendente rapidità. La prima ha coinciso con l'assunzione del controllo di Palazzo Grassi da parte di François Pinault, favorita nel 2005 dall'azione svolta dal sindaco di Venezia dell'epoca, Paolo Costa, e dal Direttore dei Musei Civici Veneziani, Giandomenico Romanelli. La seconda ha combaciato con l'accordo raggiunto tra l'Amministrazione Comunale veneziana e il Demanio dello Stato resosi disponibile a concedere per un nuovo uso i magazzini di Punta della Dogana da tempo abbandonati. A questo accordo ha fatto seguito nel 2007 la firma della convenzione di paternariato tra il sindaco Massimo Cacciari e François Pinault per la creazione, in quella che era la Dogana da mar riconfigurata nel Seicento, del Centro d'Arte. La quarta tappa si è conclusa con il completamento dei lavori di restauro, portati a termine in meno di due anni.

Il progetto per il restauro e la rifunzionalizzazione di Punta della Dogana è stato affidato da François Pinault a Tadao Ando, che per la sua realizzazione si è avvalso di un gruppo di collaboratori italiani divenuti per lui familiari dopo la costruzione del Centro di ricerche Fabbrica della Benetton nei pressi di Treviso (1994-2000). All'origine dell'incarico vi era il rapporto di fiducia tra committente e architetto maturato sin dal 2001, quando Ando aveva elaborato il progetto per la trasformazione dei vecchi impianti industriali esistenti a Parigi sull'Île Seguin nella sede della Foundation Pinault. Una volta abbandonata questa ipotesi e presa la decisione di acquisire Palazzo Grassi, Pinault aveva affidato allo stesso Ando il compito di ristrutturarlo e di elaborare il progetto per la ricostruzione dell'annesso teatro da molti anni in disuso. A partire dal 2007 Ando ha completato rapidamente il progetto per il nuovo museo. Se si osservano gli schizzi pubblicati in queste pagine si nota come sin dal primo momento le linee dell'intervento fossero per lui chiare, suggerite da una strategia puntuale. Il caratteristico impianto dei magazzini affiancati e linearmente disposti tra le rive del Canal Grande e del Canale della Giudecca, doveva essere mantenuto. Prevedendo l'attuazione di impegnativi lavori di rifondazione della fabbrica per porla al riparo sia dall'umidità sia dagli effetti delle alte maree e il ripristino dei soppalchi, il fine del progetto era quello di attrezzare uno spazio espositivo di circa 3.300 metri quadrati.

In posizione più o meno baricentrica rispetto al sedime triangolare occupato dalla costruzione, Ando ha inserito un volume a tutta altezza, un perno posizionato all'interno di uno dei magazzini mediani, che ha realizzato impiegando il cemento armato liscio e lucido, ormai riconosciuto come una cifra delle sue costruzioni. Contemporaneamente il restauro delle murature è stato portato a compimento evidenziando le tracce e gli effetti prodotti dalle stratificazioni che nel tempo si sono venute formando in seguito ai diversi riattamenti subiti dalla fabbrica. Tra gli strati murari, variamente materici, i nuovi, puntuali inserimenti richiesti sia dall'inserimento di complessi impianti tecnologici sia dalle scelte progettuali, ora esibiscono senza compromessi la loro laconica e monocroma alterità. Questi inserimenti disegnano un percorso che attraversa longitudinalmente la successione degli antichi magazzini dal podio della Chiesa di Santa Maria della Salute sino allo spettacolare affaccio sul Bacino Marciano, sormontato dalla scultura ruotante della Fortuna. Nel tessuto degli interventi di restauro, volti a eliminare le superfetazioni che negli anni erano venuti affliggendo il complesso, le presenze di nuovi setti, scale, percorsi e ambienti di servizio sono virtuosamente discrete e preludono al gesto invece perentorio che Ando ha compiuto disegnando la corte cubica. Questo spazio è definito da superfici modellate con precisione chirurgica e realizzate con tale cura da attribuire loro e all'impasto cementizio una levigatezza che riflette la luce e suggerisce al tatto una sensazione analoga a quella che potrebbe produrre una cortina di seta. La luce penetra qui e negli ambienti espositivi filtrata dalle aperture preesistenti, sistemando le quali, quasi per rendere esplicito uno dei riferimenti che ha privilegiato nell'elaborare questo progetto, Ando ha impiegato cancellate di protezione che sono citazioni puntuali di quella mirabile realizzata da Carlo Scarpa per il negozio Olivetti nelle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco (1956). In questa sede non vi è spazio sufficiente per descrivere tutte le opere che sono state realizzate per trasformare quello che era un lacerto in rovina in un complesso che consentirà di fruire nuovamente di uno dei luoghi più belli e suggestivi di Venezia, affacciato sullo specchio acqueo che Francesco Petrarca definì il «porto pubblico dell'umano genere». Consola però pensare che tutti coloro che d'ora in poi visiteranno la "nuova Punta della Dogana" avranno modo di rendersi conto di quale contributo un bravo architetto può dare alla conservazione di quanto il tempo ha lasciato in eredità al nostro tempo.

progetto

Tadao Ando Architects & Associates

committente

Palazzo Grassi: François Pinault (presidente), Monique Veault (amministratore delegato)

gruppo di progetto

Tadao Ando (progettista) con Kazuo Okano e Antoine Muller Moriya con l'assistenza di Equilibri srl, Eugenio Tranquilli (coordinamento generale), Verdiana Durand de la Penne (referente di progetto), Niccolò Vistosi (assistente di progetto).

direzione lavori

A. Lagrecacolonna (direzione lavori e progettazione impianti) con S. Rigato, R. Garavello, G. Bianchini, Tecnobrevetti, G. Cosco (progetto e direzione lavori strutturali); L. Cosco (progetto esecutivo e direzione lavori opere edili) con N. Bernardi, A. Simioni, A. Anselmi, M. Frighi, A. Guida, M. Maschio, Ferrara-Palladino srl, P. Palladino e C. Ferrara (progetto di illuminazione) con P. Spolti

assistenza al committente

Marc Desportes, Raimondo Ferrara, Venezia Ingegneria, F. Frazza (consulente tecnico e collaudatore), C. Fulin (coordinatore per la sicurezza) con S. Semenzato e M. Chinellato; F. Merizzi (progetto funzionale) e F. De Marchi, G. Orsini e M.G. Romeo (consulenza legale); A. Mazzucato (consulenza geologica)

impresa costruttrice

Dottor Group spa: Pietro Dottor (presidente); R. Dottor (direzione tecnica); P. Bonari (responsabile di commessa); D. Rossetti (pilota); R. Trevisiol (capo cantiere) con M. Franceschini; R. Iluzzi (direzione artistica e restauro) con D. Fardin; G. Rizzato (contabilità); A. Teo (controllo qualità); A. Dottor (coordinamento servizi generali); V. Dal Mas (responsabile salute e sicurezza); M. Tonon (responsabile logistica)

impianti e consulenze

Fiel srl (impianti elettrici); Fiorin srl (impianti meccanici); Sat Survey srl (rilievi geometrici e topografici); Geotecnica Veneta srl (indagini geognostiche); G. Driussi (indagini non distruttive); Ismes Cesi spa (monitoraggi); M. Bortolotto (consulenza archeologica); A. De Spirt (consulenza per il restauro)

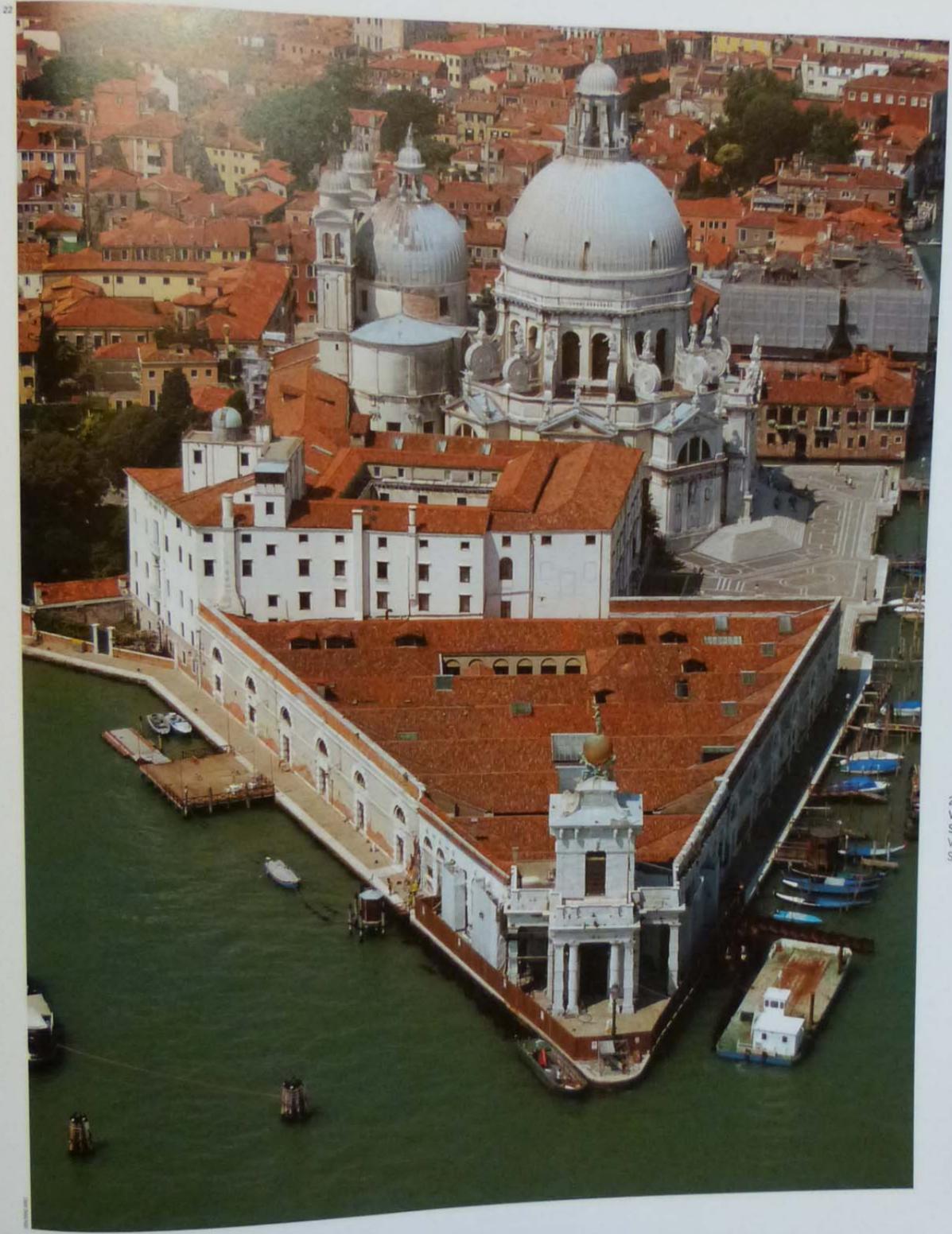
cronologia

2007: progetto
2008-09: realizzazione

fotografie

Andrea Jemolo
(cantiere e realizzazione)

PUNTA DELLA DOGANA
FRANÇOIS PINAULT FOUNDATION



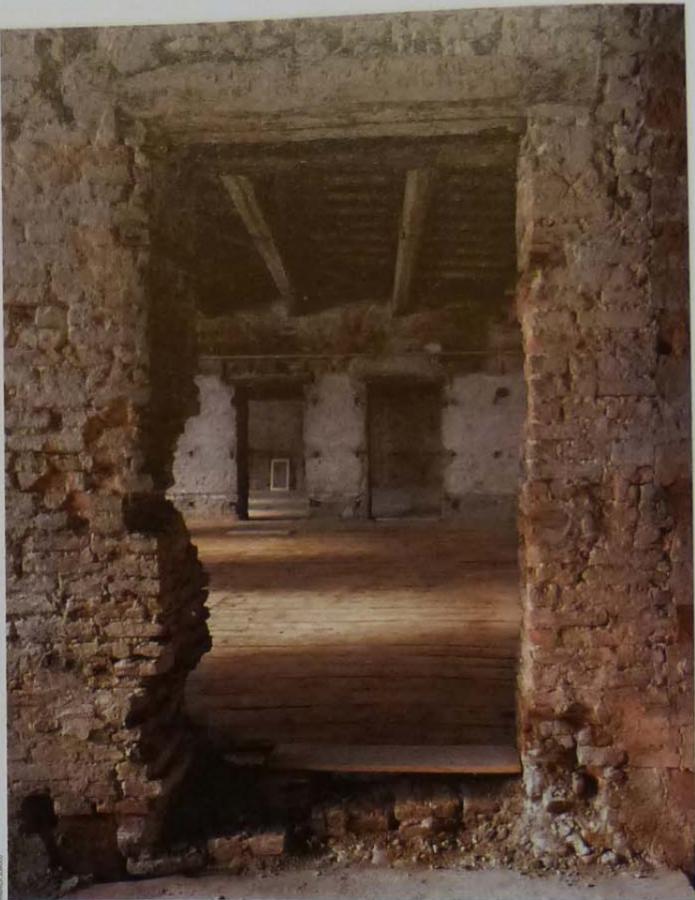
22
Venezia, Punta della Dogana e
Santa Maria della Salute
Venice, Punta della Dogana and
Santa Maria della Salute

23



HERVÉ LEBLANC

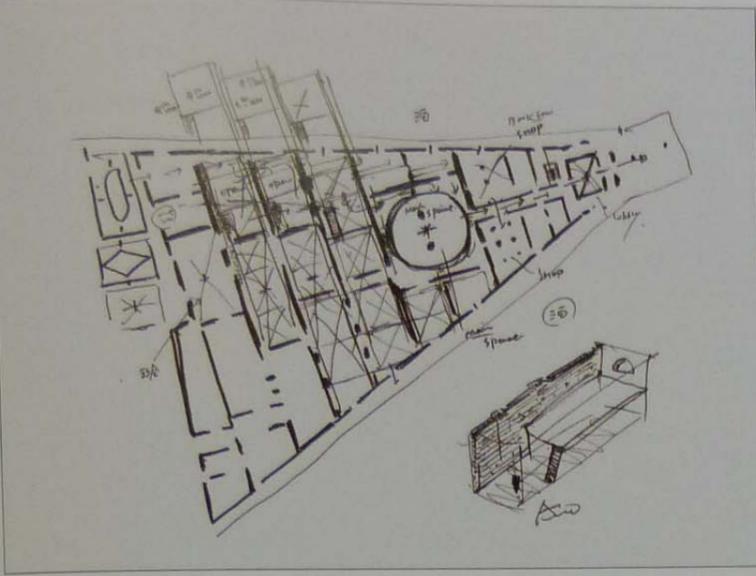
24



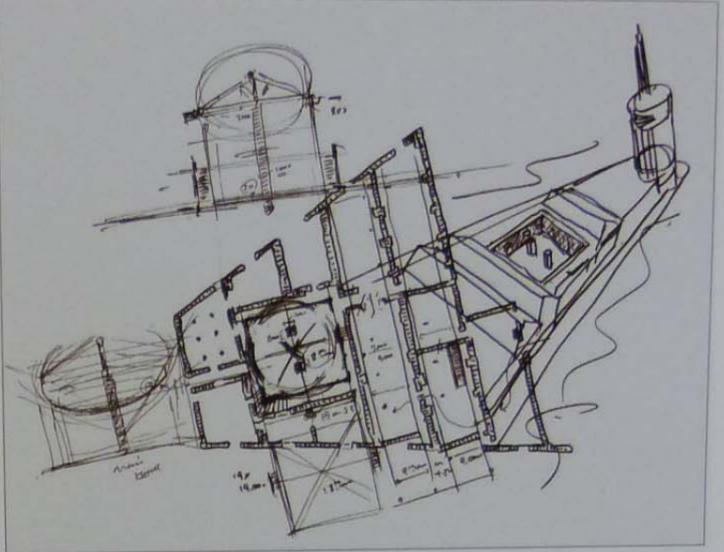
HERVÉ LEBLANC

23 24
 i magazzini di Punta della
 Dogana prima dell'inizio
 dei lavori di restauro
 the warehouses of Punta
 della Dogana before the start
 of restoration work
 25-30
 Tadao Ando, studi per la
 sistemazione del complesso
 di Punta della Dogana
 Tadao Ando, studies for the
 restructuring of the complex
 of Punta della Dogana

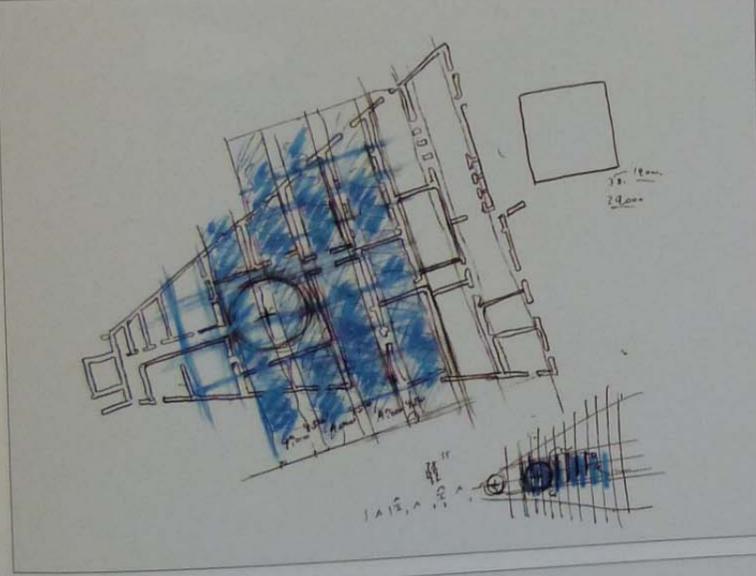
25



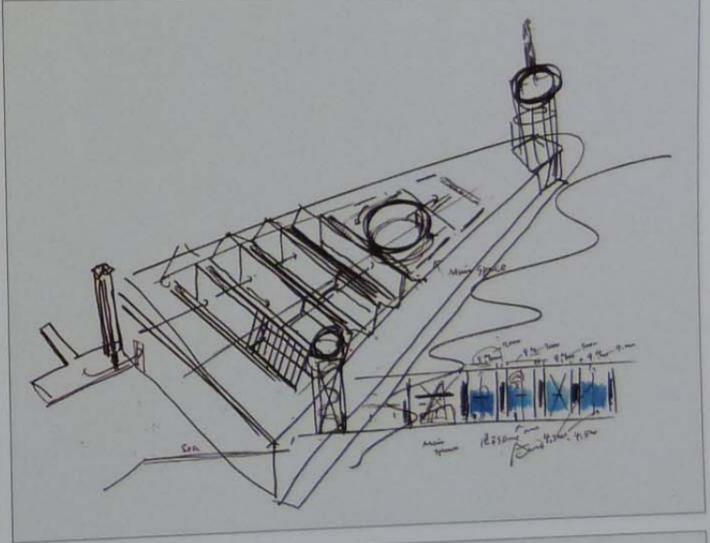
26



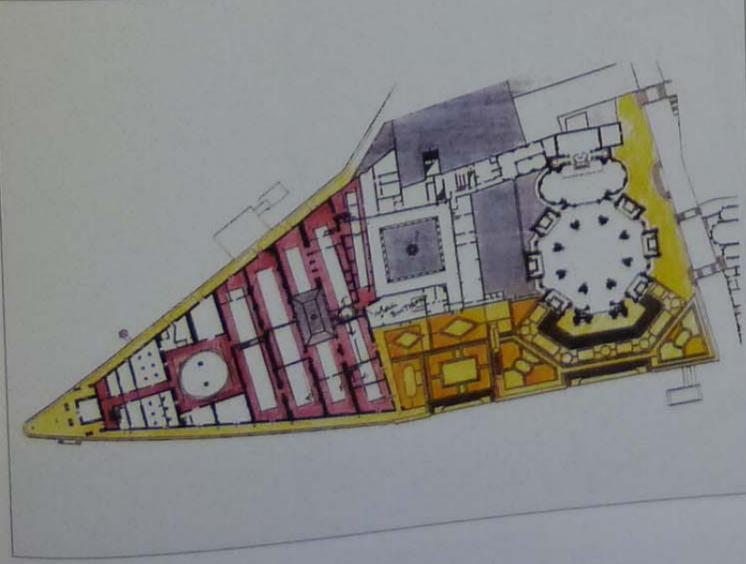
27



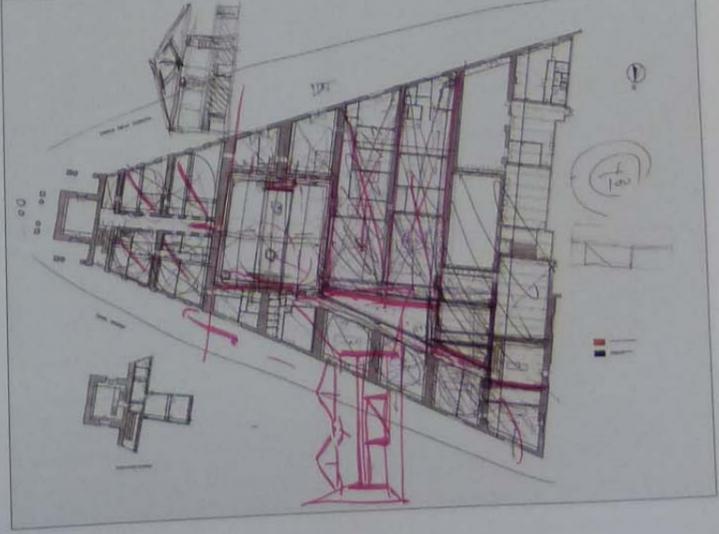
28

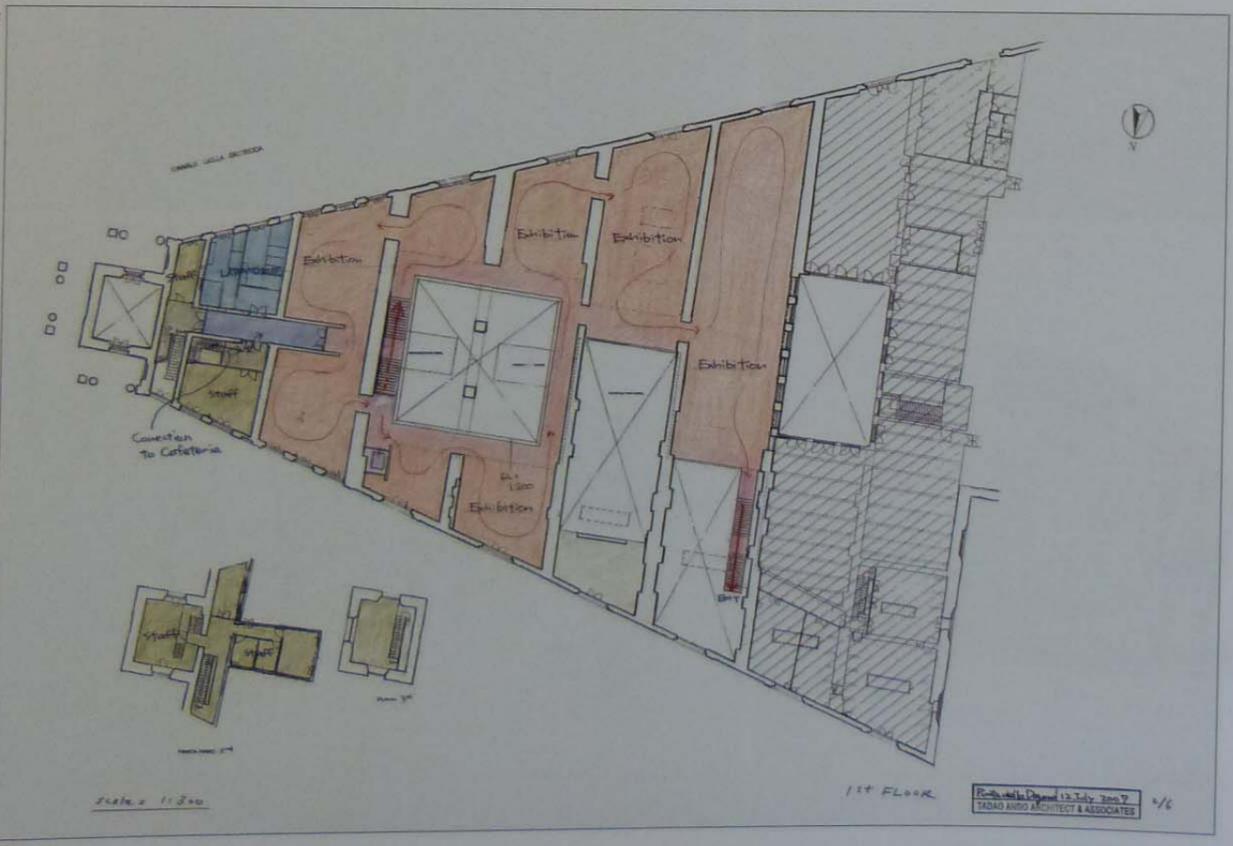


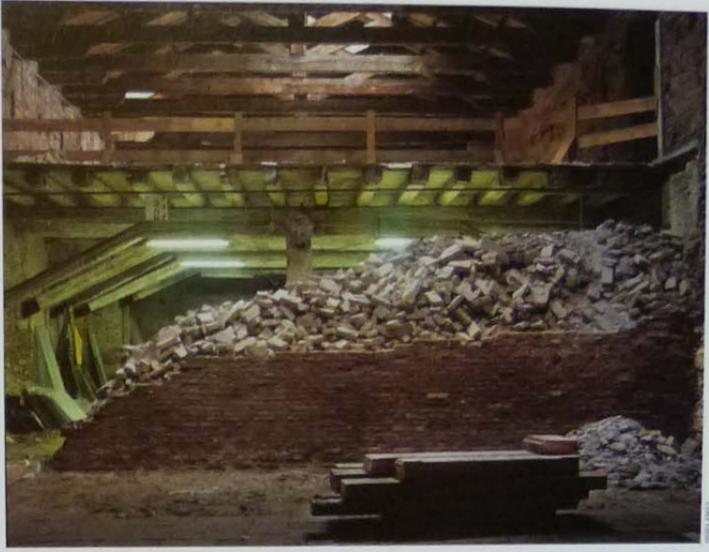
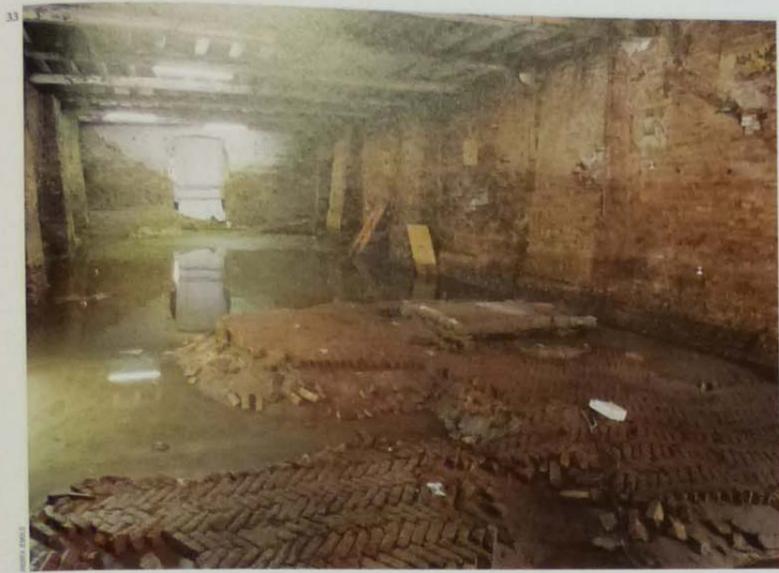
29



30



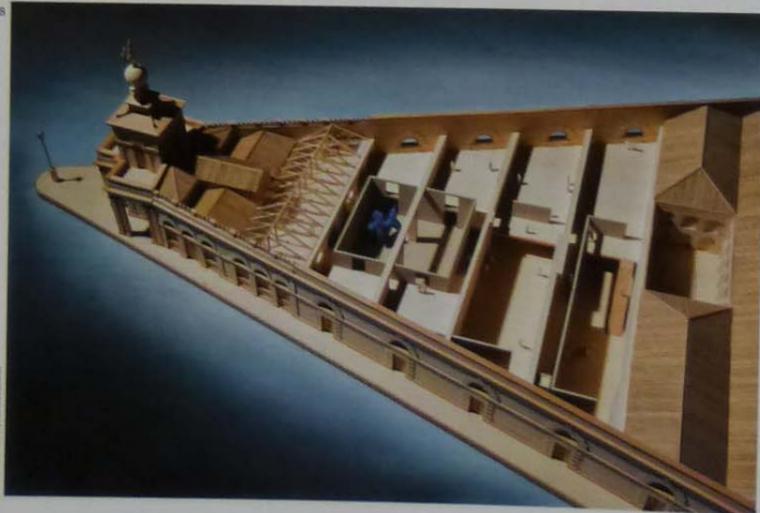




31 32
Tadao Ando, distribuzione degli spazi espositivi e dei servizi nel piano terra e nel mezzanino dei magazzini di Punta della Dogana
Tadao Ando, layout of the exhibition spaces and services on the ground floor and mezzanine of the warehouses of Punta della Dogana

33 34
i magazzini di Punta della Dogana prima dell'inizio dei lavori di restauro e rifunzionalizzazione
the warehouses of Punta della Dogana before the start of restoration work

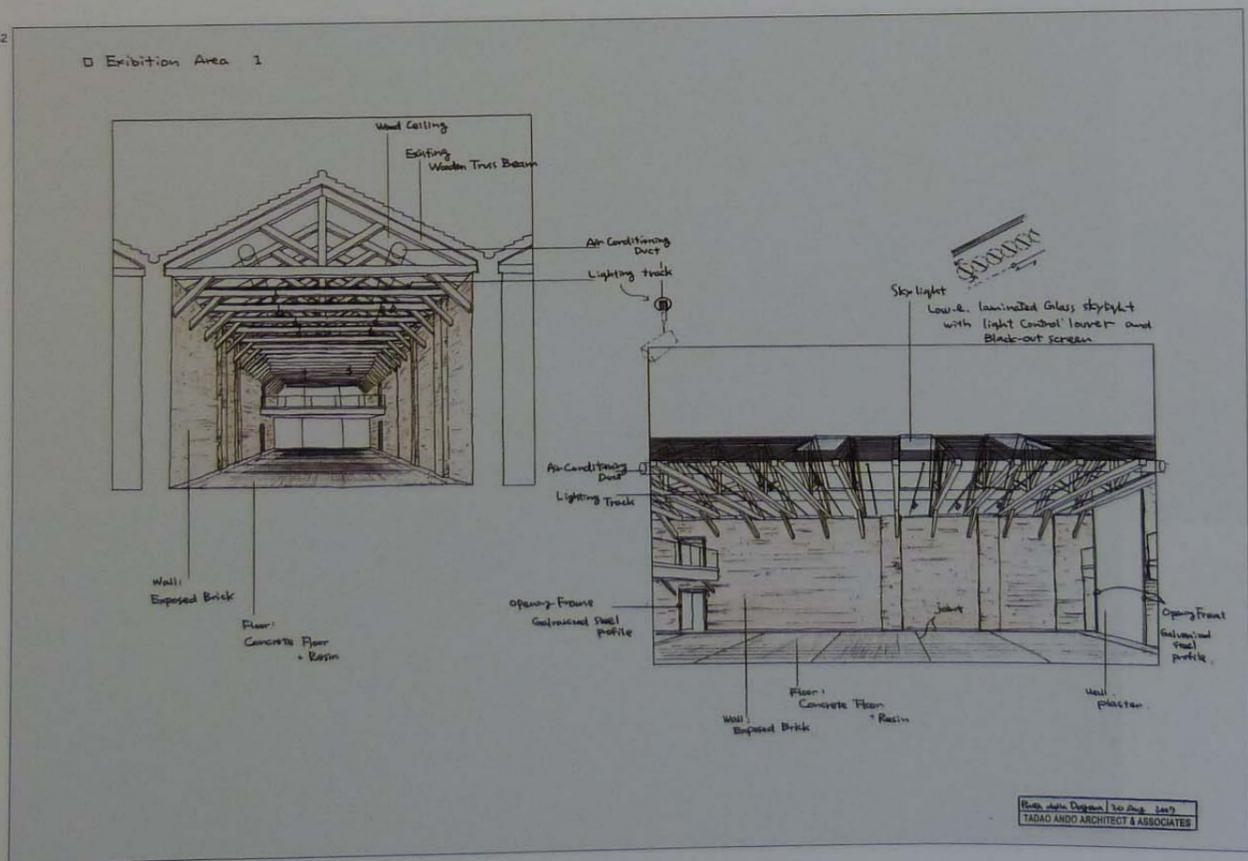
35 36
i magazzini di Punta della Dogana durante i lavori di restauro: rimozione e catalogazione delle pietre della pavimentazione originale; approntamento della vasca di fondazione
the warehouses of Punta della Dogana during restoration work: removal and cataloguing of the stones of the original floor; readying of the foundation vat





37 38
 Tadao Ando, studi delle sezioni
 trasversale e longitudinale del
 complesso di Punta della Dogana
 e plastico aperto sugli spazi
 espositivi
 Tadao Ando, studies of the cross
 and longitudinal sections of the
 complex of Punta della Dogana,
 and open model of the exhibition
 spaces
 39 40
 i magazzini di Punta della Dogana
 al termine dei lavori di restauro
 e di rifunzionalizzazione
 the warehouses of Punta della
 Dogana after restoration and
 functional conversion







41 42
Tadao Ando, sezione in
corrispondenza della scala che
porta al mezzanino a fianco della
corte centrale; prospettive di studio
per la sistemazione dei magazzini
Tadao Ando, section through the
staircase leading to the mezzanine
beside the central courtyard;
working perspective drawings
for the restructuring of the
warehouses

43
la parete di protezione degli
impianti e il percorso di
connessione degli spazi
espositivi ricavati nei mezzanini
the wall protecting the physical
plant systems and the circulation
route of the exhibition spaces
created in the mezzanines

44
spazio espositivo nell'ultimo
dei magazzini verso Punta
della Dogana
exhibition space in the
last warehouse toward Punta
della Dogana

45 46
campo e controcampo
dell'ambiente che precede
l'uscita su Punta della Dogana
view and counter-view of the
space before the exit at Punta
della Dogana



47 48 49
 gli spazi espositivi ricavati nei
 mezzanini allestiti con opere di:
 Cy Twombly, *Coronation of Sesostris*,
 2000 (ciclo di dieci pannelli, acrilico,
 matita e pastello a cera su tela);
 Paul McCarthy, *Train, Pig Island*, 2007
 (tecnica mista, 266x558x124cm);
 Jake and Dinos Chapman, *Fucking
 Hell*, 2008 (tecnica mista, 9 parti,
 215x128,7x249,8cm ciascuna)
 exhibition spaces created on the
 mezzanines, with works by:
 Cy Twombly, *Coronation of Sesostris*,
 2000 (cycle of ten panels, acrylic,
 pencil and wax pastels on canvas);
 Paul McCarthy, *Train, Pig Island*, 2007
 (mixed media, 266x558x124cm);
 Jake and Dinos Chapman, *Fucking Hell*,
 2008 (mixed media, 9 parts,
 215x128.7x249.8cm each)



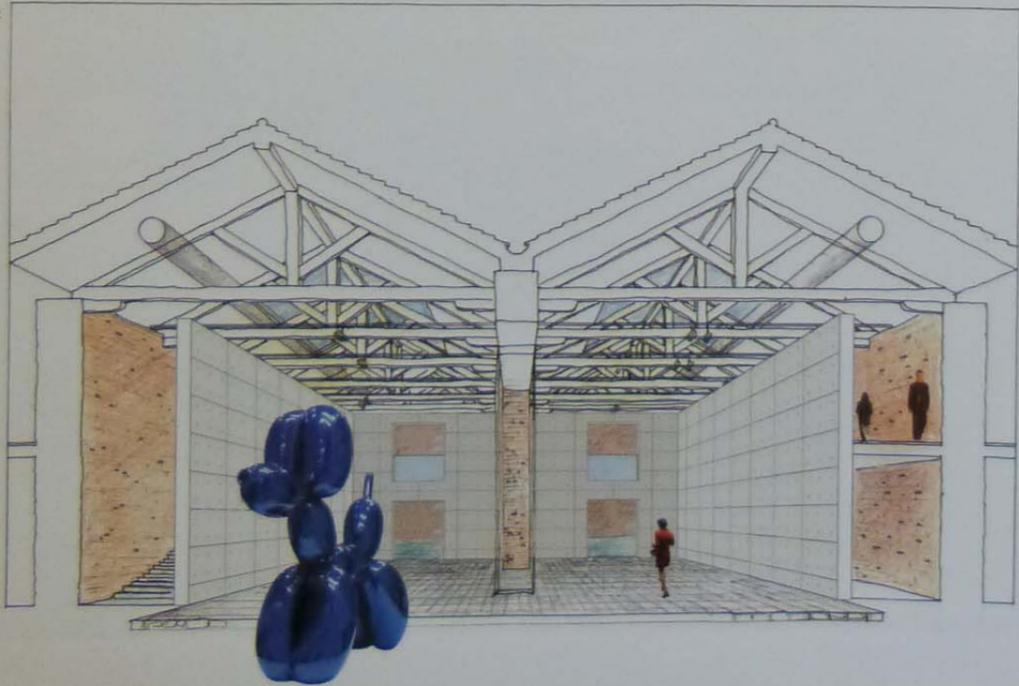
50



51



52





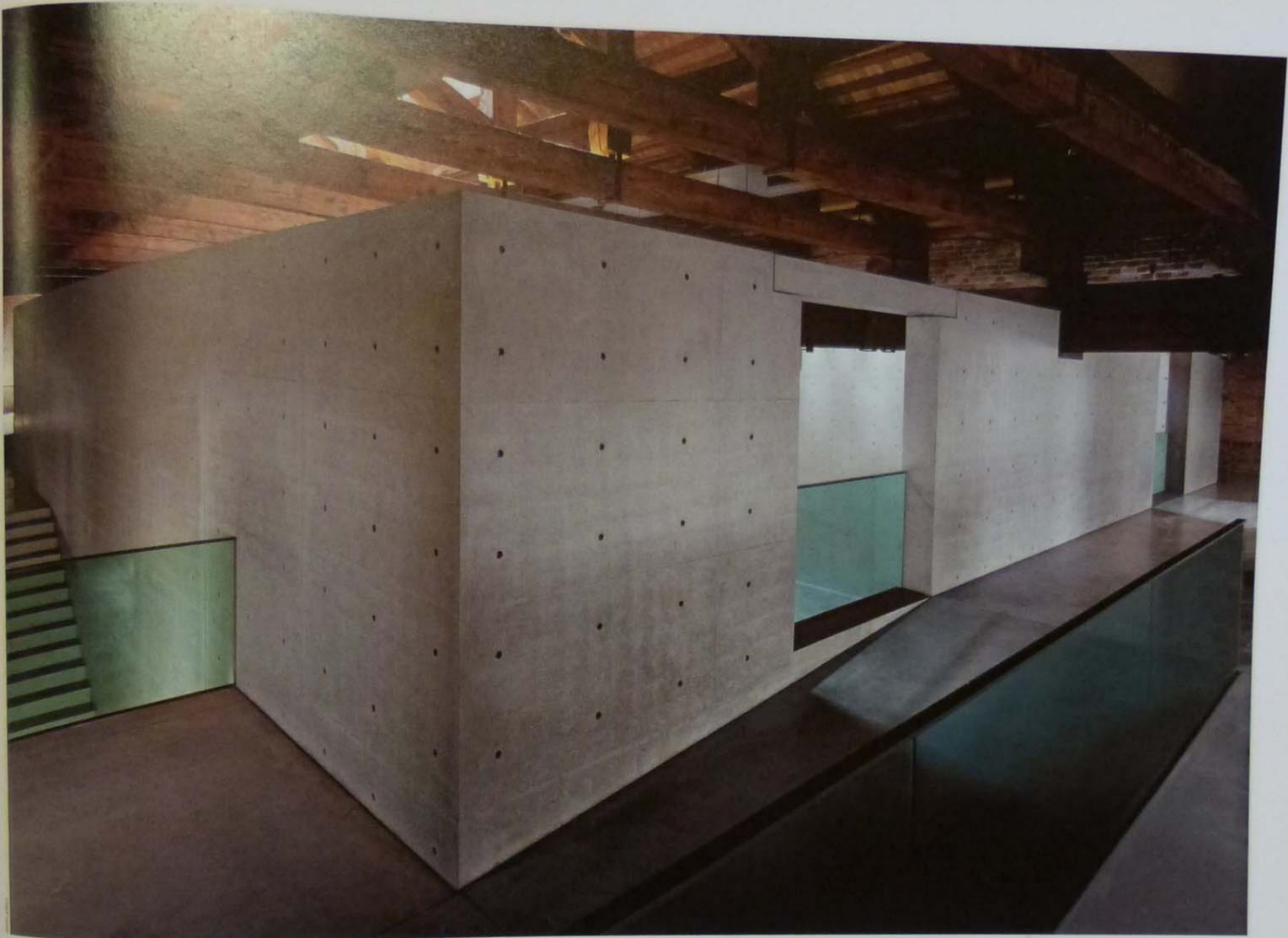
53

50 51
la costruzione della muratura
che definisce la corte centrale
construction of the walls to form
the central courtyard
52
Tadao Ando, prospettiva
di studio della corte centrale
Tadao Ando, working perspective
drawing of the central courtyard
53
la corte centrale vista dal
piano terra con la pavimentazione
in pietra ripristinata
the central courtyard seen from
the ground floor, with the restored
stone paving



PHOTO: J. L. BROWN

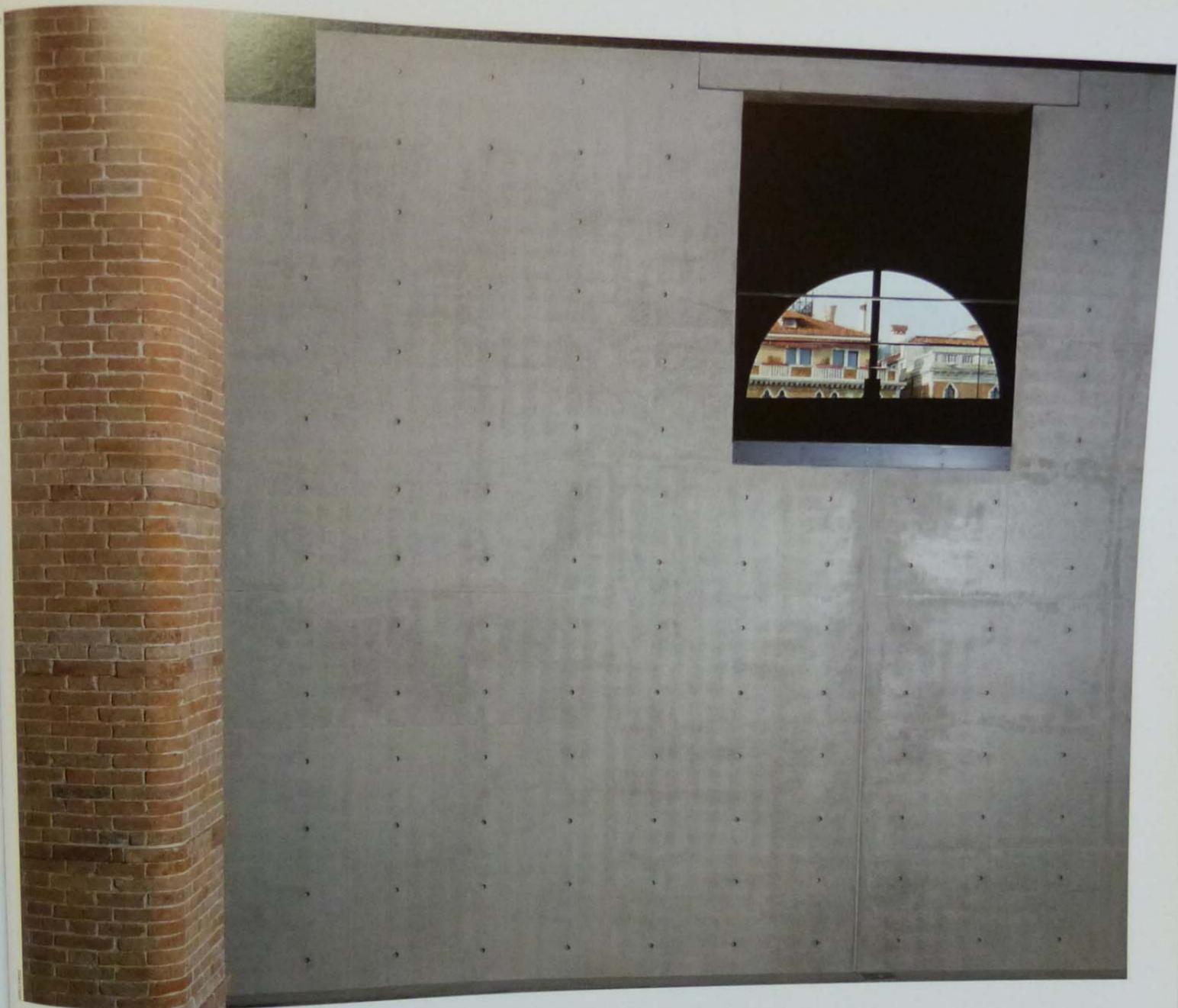
PHOTO: J. L. BROWN



54 55
vedute della muratura che
definisce la corte centrale al piano
terra e a livello del mezzanino
views of the walls forming the
central courtyard on the ground
floor and the mezzanine level



PHOTO: [unreadable]



56 57
vedute parziali della corte
centrale dall'interno
partial views of the central
courtyard from the interior

58



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

59



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

58 59
particolari degli infissi
di un'apertura del mezzanino
e di una delle porte laterali
details of the casements
of an opening on the mezzanine
and one of the lateral doors
60
particolare della muratura
che definisce la corte centrale
detail of the walls that form
the central courtyard